Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Lunedì, 19 novembre | Numero 269

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 547 che approva l'annesso regolamento della scuola di agraria presso la R. Università di Bologna* — **RR. decreti** *dal n. CCCCI al n. CCCCV e n. CCCCVII (parte supplementare) riflettenti: trasformazioni di Monti frumentari e di pietà in Casse di prestanze agrarie e a favore di asili infantili; erezioni in ente morale; approvazione di statuto; riconoscimento come corpo morale di Società di mutuo soccorso* — **Decreto ministeriale** *che nomina la Commissione per il concorso al posto di commissario per l'emigrazione* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1906* — Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevute* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 giugno 1901, n. 289, concernente l'istituzione di una scuola agraria presso la R. Università di Bologna;

Veduto il regolamento speciale della scuola medesima, approvato con R. decreto 10 dicembre 1903, n. 555;

Vedute le proposte di modificazioni da apportarsi al regolamento stesso dal Consiglio direttivo della detta scuola;

Considerata l'opportunità di approvare un nuovo regolamento con le modificazioni surricordate;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento della scuola di agraria presso la R. Università di Bologna, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI AGRARIA

Regolamento.

I.

Fondazione della scuola e suo scopo.

Art. 1.

La Scuola agraria universitaria fondata dalla Cassa di risparmio di Bologna al fine di giovare all'agricoltura ed agli intenti di cui all'art. 2 è ordinata in conformità alle norme stabilite dalla

legge 9 giugno 1901, n. 289 ed a quello contenuto nel presente regolamento.

Per tutto quanto non è disposto particolarmente dalla legge suddetta e dal presente regolamento si applicheranno le norme generali delle leggi e regolamenti universitari in vigore.

Art. 2.

La scuola si propone:

a) principalmente di fornire a coloro che dalla loro condizione di proprietari o affittuari di terre sono naturalmente chiamati a dirigere le proprie aziende agrarie, le cognizioni all'uopo necessarie allo stato delle scienze;

b) inoltre di procurare a coloro che si dedicano allo studio delle scienze naturali od alla professione d'ingegnere, quegli insegnamenti che li abilitano a rivolgere la loro attività nel campo scientifico o pratico in pro' dell'agricoltura;

c) infine di promuovere il progresso dell'agricoltura mediante ricerche esperimentali da parte dei cultori delle scienze che hanno con essa relazione e più particolarmente di quelli che tali scienze professano all'Università.

Art. 3.

La scuola ha la sua sede nella palazzina Bentivolesca detta della Viola e gode di una parte dell'annesso orto agrario determinato in conformità a quanto è disposto dall'art. 3 dello statuto della fondazione, allegato alla legge 9 giugno 1901.

Art. 4.

Al mantenimento della scuola è provveduto mediante reddito annuo di L. 500,000 nominali di consolidato italiano stanziato dalla Cassa di risparmio di Bologna, sugli avanzi del suo credito agricolo e col provento delle tasse scolastiche percepite dallo Stato che a norma dell'art. 2 della legge 9 giugno 1901 saranno restituite alla scuola e stanziate a suo favore nel bilancio della pubblica istruzione.

Al mantenimento della scuola è pure provveduto mediante il reddito annuo di altre L. 400,000 nominali di consolidato italiano stanziate, come sopra, dalla Cassa di risparmio, il quale verrà erogato se e come possa occorrere man mano che se ne presenti il bisogno.

II.

Governo della scuola.

Art. 5.

La scuola è governata da un Consiglio direttivo composto del rettore dell'Università, del rappresentante della Cassa di risparmio e di un provetto e reputato proprietario agricoltore, scelto dai due primi.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal rettore dell'Università di Bologna, il quale nella qualifica di presidente del Consiglio rappresenta la scuola in tutti gli atti amministrativi e giudiziari.

Art. 6.

Il direttore della scuola è nominato dal Ministero della pubblica istruzione su proposta del Consiglio direttivo, tra i professori ordinari che insegnano nella scuola stessa anche con solo incarico. Il direttore interviene alle adunanze del Consiglio medesimo, rappresenta la scuola nei rapporti cogli insegnanti, col personale amministrativo e di servizio, con gli studenti e con le loro famiglie.

Art. 7.

Il Consiglio didattico è costituito da tutti i professori di scienze applicate all'agricoltura e di materie speciali agrarie. Esso è presieduto dal direttore.

Art. 8.

Il Consiglio didattico:

1° raccoglierà e coordinerà i programmi dei corsi e delle esercitazioni pratiche;

2° proporrà l'orario delle lezioni ed il calendario degli esami;

3° darà parere:

a) sulle distribuzioni e sul riparto degli insegnamenti;

b) sull'ammissione ai corsi ed agli esami;

c) infine, se richiesto, sull'applicazione delle pene disciplinari.

I professori semplicemente incaricati intervengono soltanto alle adunanze del Consiglio didattico in cui trattasi dei numeri 1, 2, 3, (lettera *a*).

In tutti gli altri casi intervengono i soli insegnanti della scuola che coprono l'ufficio di professore ordinario o straordinario nella scuola stessa o negli istituti universitari.

Art. 9.

Spetta alla segreteria universitaria di compiere rispettivamente alla scuola gli atti contemplati nel capitolo XIV del regolamento universitario in vigore (articolo 26 della convenzione approvata con l'art. 1 della legge 9 giugno 1901).

L'azienda della scuola, salvo le disposizioni speciali contenute nella legge 9 giugno 1901, è dall'economato della R. Università tenuta separatamente dalla gestione governativa.

Art. 10.

Il regolamento interno della scuola è deliberato dal Consiglio direttivo su proposta del direttore sentito il Consiglio didattico.

III.

Ordine degli studi.

Art. 11.

Il corso degli studi è diviso in due bienni, nell'uno hanno la prevalenza gli insegnamenti generali, nell'altro quelli di scienze applicate all'agricoltura e gli insegnamenti agrari.

Art. 12.

Gli insegnamenti della scuola si dividono in tre gruppi.

1. Insegnamenti generali già esistenti impartiti nelle diverse Facoltà o scuole universitarie.

2. Insegnamenti di scienze applicate all'agricoltura impartiti dai professori delle diverse Facoltà o scuole come corsi complementari presso le Facoltà e scuole medesime.

3. Insegnamenti speciali agrari impartiti nella sede della scuola.

Art 13.

L'ordine degli studi nel primo e nel secondo biennio della scuola è fissato di regola dalla seguente tabella, salva la facoltà nel Consiglio direttivo, su proposta del Consiglio didattico, di assegnare al primo biennio degli insegnamenti del secondo e viceversa, quando lo richieda il miglior andamento della scuola.

Materie d'insegnamento.

I biennio.

Fisica sperimentale, 2 semestri.

Chimica generale (inorganica ed organica) con esercizi, 4 semestri.

Geologia generale ed agraria con nozioni di mineralogia, 2 semestri.

Botanica generale con esercizi, 4 semestri.

Zoologia, 2 semestri.

Anatomia descrittiva e fisiologia degli animali domestici, 2 semestri.

Disegno a mano libera e geometrico, 2 semestri.

Principî di diritto e di legislazione rurale, 2 semestri.

Geometria descrittiva con disegno, 2 semestri.

II biennio.

Chimica agraria con esercizi — Biologia agraria (fisiologia vegetale, patologia e bacteriologia) con esercizi, 7 semestri complessivamente.

Climatologia e meteorologia agraria, 1 semestre.

Zoologia ed entomologia agraria, 2 semestri.

Ingegneria agraria:

Costruzioni rurali — Idraulica agraria — Meccanica agraria — Topografia e geometria pratica con esercizi, 8 semestri complessivamente.

Economia sociale agraria e statistica applicata all'agricoltura, 2 semestri.

Agricoltura ed economia dell'azienda:

Agricoltura con dimostrazioni pratiche, 4 semestri.

Economia dell'azienda, contabilità ed estimo rurale, 3 semestri complessivamente.

Viticoltura, frutticoltura ed orticoltura con dimostrazioni pratiche, 1 semestre.

Zootecnia ed igiene del bestiame con dimostrazioni pratiche, 2 semestri.

Colture speciali e industrie agrarie (facoltativi):

Selvicoltura ed economia forestale — Colture industriali (zoocolture) con dimostrazioni pratiche — Enotecnia con dimostrazioni pratiche — Caseificio con dimostrazioni pratiche, 2 semestri complessivamente.

L'assegnazione dei semestri ai vari insegnamenti può essere modificata su proposta del Consiglio didattico approvata dal Consiglio direttivo e non è applicabile agli insegnamenti generali di altre Facoltà o scuole a cui debbono intervenire gli studenti di agraria.

Per questi insegnamenti generali si seguiranno i corsi come sono svolti in dette Facoltà o scuole e se vi saranno più corsi di uno stesso insegnamento, spetterà al Consiglio didattico il determinare quale di essi debba essere seguito.

A forma dell'art. 18 dello statuto modificato dall'art. 1 della legge 9 giugno 1901 e dell'art. 17, lettera *b* del presente regolamento, i corsi obbligatorî devono essere dati da coloro che sono in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento superiore in base alle norme delle vigenti leggi.

Art. 14.

I corsi affini, compresi nello stesso gruppo d'insegnamento, quando lo consiglino il miglior andamento e le esigenze finanziarie della scuola e lo permetta la competenza dell'insegnante, potranno essere riuniti in una sola cattedra e affidati ad un solo professore.

Anche in questo caso, per altro, i corsi medesimi importeranno una trattazione distinta, in conformità ai limiti fissati dalla precedente tabella e dall'orario delle lezioni.

Ove se ne mostri l'opportunità taluni degli insegnamenti applicati all'agricoltura potranno essere impartiti da professori speciali presso la sede della scuola anzichè presso le rispettive Facoltà e scuole.

Quando particolari bisogni della scuola lo richiedono potranno essere aggiunti altri insegnamenti speciali facoltativi e segnatamente potranno tenersi corsi straordinari da specialisti nelle materie agrarie.

Art. 15.

L'ordine di successione degli studi nel secondo biennio e l'orario delle lezioni verranno stabiliti dal Consiglio direttivo, su proposta del Consiglio didattico, e allo stesso modo sarà fissato il programma delle esercitazioni pratiche e delle escursioni.

Il numero normale delle lezioni è di tre per settimana.

Ove lo richieda la migliore distribuzione dei corsi, e in conformità a quanto è disposto dal seguente art. 16, la durata dei corsi medesimi potrà restringersi ad un semestre o estendersi a più semestri, con l'obbligo di dare non meno di tre lezioni la settimana se il corso è d'importanza fondamentale, e non meno di due lezioni settimanali di un'ora e mezzo ciascuna, se il corso è di minore importanza, o di carattere complementare.

Per la validità dei corsi annuali o semestrali il numero complessivo delle ore di lezioni non potrà essere inferiore a quanto dispone il regolamento generale universitario.

Ogni professore ordinario, straordinario ed incaricato deve (a forma dell'art. 80 del regolamento generale universitario) presentare non più tardi del 15 giugno al Consiglio didattico il programma del corso che intende svolgere nell'anno scolastico prossimo.

Nello stesso tempo deve anche presentare il programma degli esami. Questi programmi dei corsi e degli esami, approvati che siano dal Consiglio didattico, devono essere pubblicati sollecitamente, a cura del Consiglio direttivo della scuola.

Art. 16.

Gl'insegnamenti che non richiedono un largo svolgimento si compiono in un semestre e terminano in epoca opportuna per lasciar maggior tempo alle esercitazioni pratiche, ed alle escursioni le quali per altro non potranno interrompere i corsi che richiedono un largo svolgimento.

Art. 17.

Alla nomina e retribuzione degli insegnanti è provveduto a norma degli articoli 19 e 20 dello statuto della scuola conformemente alle modificazioni apportatevi dall'art. 1° della legge 9 giugno 1901, il quale stabilisce:

a) che gli insegnamenti della scuola, tranne quelli comuni con le altre Facoltà e scuole universitarie, saranno impartiti temporaneamente, stante la provvisorietà della scuola stessa, da professori incaricati o da professori straordinari, a seconda delle proposte che, tenuto conto delle esigenze dell'insegnamento, il Consiglio direttivo sia per fare al Ministero;

b) che agli insegnamenti medesimi non possono essere chiamati se non coloro che sono in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento superiore in base alle norme delle vigenti leggi, potendosi solo fare eccezione per i corsi straordinari e facoltativi, da tenersi da specialisti nelle materie agrarie;

c) che la nomina degli insegnanti nelle materie obbligatorie della scuola deve essere fatta dal Ministero su proposta del Consiglio direttivo, il quale a seconda dei casi, o domanderà l'apertura di un concorso o designerà la persona da nominarsi;

d) che ai professori cui sono affidati gl'insegnamenti speciali agrari e di scienze applicate all'agricoltura, sarà assegnata una retribuzione, o una indennità da stabilirsi dal Consiglio direttivo della scuola, di anno in anno, salvo le disposizioni relative ai professori nominati per concorso.

In base al disposto dell'art. 19 dello statuto approvato dall'art. 1 della legge 9 giugno 1901, nel caso si debba provvedere per concorso alla nomina d'insegnanti, il concorso stesso sarà fatto secondo le norme del vigente regolamento generale universitario.

Art. 18.

Compiuti i corsi obbligatorî e superati gli esami speciali e di laurea a seconda delle norme generali stabilite dai regolamenti universitari e di quelle speciali contenute nel presente regolamento, gli allievi della scuola conseguono il grado accademico di dottore in scienze agrarie.

Art. 19.

Agli studenti della Facoltà di scienze (sezione di scienze naturali) i quali abbiano compiuti i corsi di scienze applicate all'agricoltura, impartiti presso la Facoltà medesima, o quelli impartiti presso la scuola di veterinaria, non che i corsi agrari speciali, è rilasciato un diploma di studi complementari agrari.

Uguale diploma è rilasciato agli allievi della scuola degli ingegneri, i quali abbiano compiuti i corsi di scienze applicate all'agricoltura presso la scuola medesima, presso la scuola di veterinaria, e la Facoltà di giurisprudenza, nonchè i corsi agrari speciali.

Agli uditori regolarmente inscritti e che abbiano compiuto uno o più corsi è rilasciato un semplice certificato.

IV.

Studenti e uditori — Esami.

Art. 20.

Per l'ammissione come allievo della scuola è necessario avere conseguita la licenza liceale o quella di un istituto tecnico (sezione di agronomia, agrimensura o fisico matematica).

Per l'inscrizione ad un corso complementare o ad uno speciale agrario necessita avere superati gli esami degli insegnamenti generali e di quelli complementari e speciali agrari che servono a dare per esso delle nozioni fondamentali e che lo debbono quindi precedere nell'ordine regolare degli studi.

Per l'inscrizione al 3° anno di corso è necessario avere superati tutti gli esami del primo biennio.

Art. 21.

Gli studenti della Facoltà di scienze, i quali abbiano compiuto i corsi generali di scienze naturali e superati i relativi esami, possono essere ammessi al 3° anno della scuola purchè diano gli esami delle materie assegnate al 1° biennio della scuola e che non sono comprese in quello della Facoltà di scienze naturali.

Gli studenti della Facoltà di scienze e gli allievi della scuola di applicazione per gli ingegneri o i laureati nella detta Facoltà e scuola, i quali vogliono ottenere anche il grado accademico di dottore in scienze agrarie non potranno conseguirlo prima di due anni dalla ottenuta laurea nella rispettiva Facoltà o scuola.

Per essere però ammessi al 3° anno della scuola, tanto gli uni che gli altri, dovranno aver compiuti i corsi e fatti i relativi esami delle materie del 1° biennio.

Ai medesimi saranno ritenuti validi i corsi regolarmente frequentati e gli esami sostenuti comuni a quelli della scuola. Tali corsi saranno ritenuti validi anche per gli studenti delle altre Facoltà e scuole universitarie i quali vogliano conseguire il grado accademico di dottore in scienze agrarie, purchè prima di essere stati ammessi alle Facoltà e scuole da cui provengono si trovassero già in possesso dei titoli indicati nel precedente articolo 20 per l'ammissione alla scuola.

Art. 22.

Gli uditori che desiderano di avere il certificato di frequenza debbono essere inscritti al principio dell'anno scolastico ed all'uopo debbono rivolgere speciale domanda, per l'ammissione, al rettore dell'Università.

Art. 23.

È obbligatoria per tutti gli allievi la frequenza alle lezioni ed esercitazioni dei corsi di scienze applicate all'agricoltura ed ai corsi speciali agrari.

Le assenze non giustificate debbono essere annotate dai singoli insegnanti e comunicate periodicamente al direttore della scuola, il quale richiamerà gli allievi, quando occorra, all'adempimento dei loro doveri e ne darà avviso alle rispettive famiglie, nei casi in cui lo creda opportuno.

Art. 24.

Gli allievi della scuola debbono subito all'apertura dell'anno scolastico inscriversi ai diversi laboratori o gabinetti che hanno obbligo di frequentare per fare esercitazioni.

Non si terranno valide le inscrizioni in un dato insegnamento di quegli allievi che in tempo debito non si fossero inscritti agli esercizi dell'insegnamento stesso, come pure di quelli per i quali risultasse che non frequentano gli esercizi colla necessaria diligenza.

Solo gli inscritti regolarmente e gli uditori di un dato corso possono prendere parte agli esercizi ad esso relativi.

Art. 25.

L'ammissione agli esami per le materie agrarie o di scienze applicate all'agricoltura è deliberata dal Consiglio didattico in base alle norme generali dei regolamenti universitari e a quelle speciali stabilite dal presente regolamento.

Nell'ammissione agli esami, il Consiglio didattico dovrà tener conto della diligenza e del profitto dimostrato dagli allievi nei singoli corsi.

Art. 26.

Gli esami per le materie agrarie si fanno in due sessioni annuali.

Gli alunni riprovati nella sezione estiva possono ripetere l'esame in quella autunnale. La stessa norma vige anche per gli esami di laurea.

Art. 27.

Compiuti i corsi obbligatori e superati i relativi esami speciali gli allievi saranno ammessi all'esame di laurea, il quale consiste:

1° in una disputa intorno ad una dissertazione scelta liberamente dal candidato e da lui scritta sopra un argomento delle materie delle quali ha dato saggio negli esami speciali, ed intorno ad alcune tesi da lui parimente scelte su altre materie obbligatorie;

2° in un saggio analitico di chimica agraria, in una prova pratica di microscopia vegetale e una prova pratica sull'ordinamento di aziende rurali.

V.

Tasse.

Art. 28.

La scuola riscuote le seguenti tasse:

Dagli allievi regolari che aspirano alla laurea

a) per l'inscrizione annuale, L. 100;

b) per sopratassa di esame, L. 20;

c) per il conferimento del diploma di laurea, L. 100.

Le stesse tasse che pagano gli allievi regolari della scuola saranno corrisposte pure dagli studenti della Facoltà di scienze e dagli allievi della scuola di applicazione per gli ingegneri, che aspirano al diploma di studi complementari agrari.

Riscuote inoltre in base alla legge 28 maggio 1903, n. 224:

a) per sapratassa di esame ad ogni esame ripetuto, L. 10;

b) per sopratassa dell'esame di laurea, L. 30.

Dagli uditori:

a) per tassa d'inscrizione ad ogni singolo insegnamento, L. 20;

b) per attestato di frequenza ad ogni singolo insegnamento L. 15;

c) per attestato d'esame L. 20;

d) per sopratassa d'esame, L. 20.

Art. 29.

Il Consiglio direttivo può stabilire contributi speciali di laboratorio su proposta del Consiglio didattico. Essi debbono essere approvati dal Ministero e sono versati nella segreteria dell'Università, la quale deve rendere conto del loro impiego al rettore al termine d'ogni anno scolastico.

Art. 30.

Le spese per le escursioni sono a totale carico degli allievi.

Art. 31.

L'esenzione dal pagamento delle tasse non può essere concessa

che dal Consiglio direttivo in via affatto eccezionale per il sopravvenire, dopo il primo anno di corso, di circostanze impreve dute ed avverse le quali cambino la condizione economica delle famiglie degli studenti, o solo in condizione di specialissimi meriti dei richiedenti.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCI (Dato a Racconigi, il 15 luglio 1906), col quale i tre Monti frumentari esistenti uno nel capoluogo del comune di Montegrimano (Pesaro) e gli altri due nelle frazioni di Montelicciani e Montesassi sono stati trasformati in Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì, si è approvato lo statuto del nuovo ente.

N. CCCCII (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 21 agosto, 1906), col quale si provvede alla trasformazione del Monte di pietà di Rivisondoli (Aquila), a favore dell'asilo infantile del luogo.

N. CCCCIII (Dato a Racconigi il 28 settembre 1906), col quale l'asilo infantile di Tarantasca è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCIV (Dato a Racconigi il 28 settembre 1906), col quale il legato Belli di Calasca è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 1° settembre 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Palmanova.

N. CCCCVII (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1906), col quale si riconosce come corpo morale la Società di mutuo soccorso fra i macchinisti navali italiani, con sede in Genova, e se ne approva lo statuto organico.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 4 settembre 1903, col quale veniva nominata la Commissione esaminatrice dei titoli degli aspiranti al posto di commissario dell'emigrazione;

Determina:

In sostituzione del conte Luchino Dal Verme, deputato al Parlamento, presidente e del prof. Luigi Bodio, senatore del Regno, membro, dimissionarî, sono nominati:

De Martino Giacomo, senatore del Regno, presidente;
Arcoleo prof. Giorgio, senatore del Regno, membro.

Nelle funzioni di segretario della Commissione è sostituito al cav. Francesco Sartori, il cav. Salvatore Contarini, segretario nel Ministero degli affari esteri.

Roma, 16 novembre 1906.

Il ministro
TITTONI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 16 corrente, in Castelnovetto, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 novembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro
CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO
al 31 OTTOBRE 1906

	AL 1° luglio 1906	AL 31 ottobre 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	510,585,958 51	451,992,649 80	— 58,593,308 71
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	382,908,990 66	548,399,138 15	+ 165,490,147 49
Insieme	893,494,949 17	1,000,391,787 95	+ 106,896,838 78
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	709,093,897 23	677,013,683 76	+ 32,080,213 47
Situazione del Tesoro	+ 184,401,051 94	+ 323,378,104 19	+ 138,977,052 25

DARE — **CONTO DI CASSA**

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1905-906	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	401,117,159 94	
	Fondi in via ed all'estero	109,468,798 57	
			510,585,958 51

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	211,716,466 77	421,950,383 45	633,666,850 22	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	567 20	567 20	
	» III. - Movimento di capitali	19,133,318 40	27,633,421 36	46,766 739 76	
	» IV. - Partite di giro	1,646,690 99	5,401,806 28	7,048,497 27	
		232,496,476 16	454,986,178 29	687,482,654 45	687,482,654 45
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,398,500 —	31,357,000 —	39,755,500 —	
	Vaglia del Tesoro	144,877,688 12	535,968,466 57	680,846,154 69	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	8,040,280 71	10,249,026 62	18,289,307 33	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	25,096,346 72	4,256,305 59	29,352,652 31	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	3,906,051 46	3,582,040 81	7,488,092 27	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,000,000 —	36,000,000 —	49,000,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	170,000 —	135,269 59	305,269 59	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	13,724,267 27	21,931,196 65	35,655,463 92	
	Incassi da regolare	38,648,672 62	109,928,313 09	148,576,985 71	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		255,861,806 90	753,407,618 92	1,009,269,425 82	1,009,269,425 82
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,446 —	43,587,009 67	43,591,455 67	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	41,325,216 69	41,325,216 69	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	790,135 45	790,135 45	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	31,907,138 96	148,087,606 04	179,994,745 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	928,750 —	928,750 —	
		31,911,584 96	234,718,717 85	266,630,302 81	266,630,302 81
	TOTALE				2,473,968,341 59

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 OTTOBRE 1906.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	139,322,756 08	339,339,021 71	478,661,777 79	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	10,758 57	21,558 36	32,316 93	
	» III. - Movimento di capitali	6,160,913 10	46,119,054 99	52,279,968 09	
	» IV. - Partite di giro	6,704,878 83	10,687,586 73	17,392,465 56	
		152,199,306 58	396,167,221 79	548,366,528 37	548,366,528 37
	Decreti di scarico	30,025 51	109,048 32	139,073 83	139.073 83
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,980,000 —	39,614,500 —	51.603,500 —	
	Vaglia del Tesoro	140,123,325 25	529,915,212 29	670,038,537 54	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	15,040,280 71	41,249,026 62	56,289,307 33	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	279,367 61	44,582,851 47	44,862,219 08	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	41,325,216 69	41,325,216 69	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	16,062 21	16,062 21	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,533,602 09	10,531,873 20	13,065.475 29	
	Incassi da regolare	43,456.325 91	119,764,245 24	163,220,571 15	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	928,750 —	928,750 —	
		213,421,991 57	827,927,737 72	1,041,349,639 29	1,041,349,639 29
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	26,432,969 80	146,418,026 58	172,850,996 38	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,543,145 03	6,182,990 67	7,726,135 70	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	14,855,848 43	30,278,977 83	45,134,826 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	8,768,640 39	19,575,201 38	28,343,841 77	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	31,199,041 23	146,865,608 96	178,064,650 19	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	—	—	
		82,799,644 88	349,320,805 42	432,120,450 30	432,120,450 30
	Totale dei pagamenti				2,021,975,691 79
(a) Fondo di cassa al 31 ottobre 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			317,484,810 18	
	Fondi in via ed all'estero			114,507,839 62	431,992,649 80
	Totale				2,473,968,341 59

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa L. 118,433,530 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 31 ottobre 190
Buoni del Tesoro	138,220,500 —	126,372,500 —
Vaglia del Tesoro	28,142,990 35	38,950,607 50
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	92,000,000 —	54,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	255,605,271 50	241,096,701 73
Id. del Fondo culto id. id.	17,081,573 30	24,569,665 57
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	77,350,060 51	85,024,843 82
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	976,137 99	1,265,345 37
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	23,961,200 89	46,561,189 52
ncassi da regolare	35,382,882 69	20,739,297 25
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale	709,093,897 23	677,013,683 76

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 31 ottobre 1906
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,371,631 25	208,631,171 96
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,682,692 78	25,408,828 48
Cassa depositi e prestiti id. id.	75,792,363 89	79,601,973 46
Altre Amministrazioni id. id.	27,675,060 49	55,228,766 81
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,320 46	1,712,320 46
Diversi	1,312,641 79	59,382,546 98
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	28,112,280 —	27,183,530 —
Totale	382,908,990 66	548,399,138 15

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 settembre p. p. ascendeva a L. 15,440,599.98;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 15,326,391.07.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di ottobre 1906	MESE di ottobre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto ottobre 1906	Da luglio 1905 a tutto ottobre 1905	DIFFERENZA nel 1906
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	20,821,236 32	8,485,200 14	+ 12,336,036 18	41,838,528 82	40,826,163 87	+ 1,012,364 95
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,373,574 63	30,446,227 19	— 72,652 56	60,939,535 41	61,633,919 20	— 694,383 79
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	38,514,554 72	35,811,791 59	+ 2,702,763 13	73,275,819 25	69,062,822 58	+ 4,212,996 67
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,844,659 72	16,875,298 64	+ 969,361 08	77,977,117 77	74,761,494 92	+ 3,215,622 85
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,962,967 40	1,915,510 49	+ 1,047,456 91	11,130,511 21	10,741,001 69	+ 389,509 52
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	114,384 —	—	+ 114,384 —	411,452 91	1,492 22	+ 409,960 69
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	9,772,040 03	10,168,233 77	— 396,193 74	44,781,083 55	40,640,095 16	+ 4,140,988 39
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	26,874,088 57	22,744,620 12	+ 4,129,468 45	95,417,906 —	83,146,386 39	+ 12,271,519 61
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,839,054 11	2,870,769 40	— 31,715 29	11,463,692 60	11,367,520 63	+ 96,171 97
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,527,457 54	1,546,750 44	— 19,292 90	5,046,243 81	4,961,459 70	+ 84,784 11
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	21,111,076 21	19,974,006 86	+ 1,137,069 35	78,100,362 32	75,785,026 42	+ 2,315,335 90
CONTRIBUTI – Privative – Sali	7,000,640 78	6,966,042 18	+ 34,598 60	26,295,210 81	26,162,153 38	+ 133,057 43
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	174,036 63	145,832 21	+ 28,204 42	756,266 28	743,676 41	+ 12,589 87
CONTRIBUTI – Lotto	5,687,763 68	4,051,926 85	+ 1,635,836 83	30,625,537 28	15,006,431 59	+ 15,619,105 69
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,583,907 20	6,631,625 29	+ 952,281 91	29,024,005 78	27,416,215 07	+ 1,607,790 71
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,930,883 87	1,824,243 23	+ 106,640 64	6,821,997 58	6,332,907 76	+ 489,089 82
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	4,018,910 50	2,715,860 90	+ 1,303,049 60	8,102,592 —	7,061,245 88	+ 1,041,346 12
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,808,817 32	678,492 15	+ (1) 8,130,325 17	16,581,895 94	7,176,725 67	+ 9,405,170 27
Entrate diverse	2,138,316 62	2,436,854 60	— 298,537 98	10,187,026 11	10,798,999 69	— 611,973 58
TOTALE *Entrata ordinaria*	210,098,369 85	176,289,286 05	+ 33,809,083 80	628,776,785 43	573,625,738 23	+ 55,151,047 20
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	235,284 82	168,690 77	+ 66,594 05	555,181 89	483,466 —	+ 71,715 89
Entrate diverse	428,909 17	1,528,222 59	— (2) 1,099,313 42	2,437,474 50	3,500,783 01	— 1,063,308 51
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	953,902 93	—	+ 953,902 93	1,897,408 40	3,474 11	+ 1,893,934 29
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	2,448 25	— 2,448 25	567 20	88,349 09	— 87,781 89
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,766,558 26	323,802 79	+ (3) 1,442,755 47	3,691,420 98	1,903,988 73	+ 1,787,432 25
Accensione di debiti	11,439,388 19	3,600,000 —	+ (4) 7,839,388 19	35,599,057 41	107,479,594 10	— 71,880,536 69
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,224,477 64	231,216 48	+ 993,261 16	1,698,792 41	681,926 26	+ 1,016,866 15
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	4,702,894 31	4,718,178 69	— 15,284 38	5,777,468 96	6,772,295 04	— 994,826 08
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	20,751,415 32	10,572,559 57	+ 10,178,855 75	51,657,371 75	120,913,876 34	— 69,256,504 59
Categoria IV. - Partite di giro	1,646,690 99	3,217,238 19	— (5) 1,570,547 20	7,048,497 27	9,166,721 98	— 2,118,224 71
TOTALE GENERALE	232,496,476 16	190,079,083 81	+ 42,417,392 35	687,482,654 45	703,706,336 55	— 16,223,682 10

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1906 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di ottobre 1906	MESE di ottobre 1905	DIFFERENZA nel 1906	Da luglio 1906 a tutto ottobre 1906	Da luglio 1905 a tutto ottobre 1905	DIFFERENZA nel 1906
Ministero del tesoro	51,451,432 87	36,314,422 46	+ 15,137,010 41	169,728,983 65	183,964,414 15	— 14,235,430 50
Id. delle finanze	19,160,326 00	17,483,644 04	+ 1,676,681 96	103,154,293 94	64,208,309 93	+ 38,945,984 01
Id. di grazia e giustizia . . .	3,678,346 76	3,640,868 84	+ 37,477 92	14,134,953 81	13,897,949 98	+ 237,003 83
Id. degli affari esteri	1,250,835 13	978,860 05	+ 271,975 08	5,833,073 47	7,439,586 73	— 1,606,513 26
Id. dell'istruzione pubblica.	7,838,344 35	6,022,711 88	+ 1,815,632 47	21,258,529 00	18,658,447 52	+ 2,600,081 48
Id. dell'interno	7,177,397 21	5,076,238 17	+ 2,101,159 04	30,908,242 67	25,618,680 20	+ 5,289,562 47
Id. dei lavori pubblici	10,812,380 47	14,174,793 34	— 3,362,412 87	35,418,683 60	34,024,810 39	+ 1,393,873 21
Id. delle poste e dei telegrafi .	8,109,504 27	8,722,467 14	— 612,962 87	33,574,538 40	33,377,464 48	+ 197,073 92
Id. della guerra	28,875,181 89	22,608,501 57	+ 6,266,680 32	88,866,144 62	88,235,562 18	+ 630,582 44
Id. della marina	11,974,366 17	9,918,629 04	+ 2,055,737 13	39,079,918 20	38,700,180 33	+ 379,737 87
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,871,191 46	2,094,746 44	— 223,554 98	6,409,167 01	6,070,694 65	+ 338,472 36
Totale pagamenti di bilancio .	152,199,306 58	127,035,882 97	+ 25,163,423 61	548,366,528 37	514,196,100 54	+ 34,170,427 83
Decreti di scarico.	30,025 51	—	+ 30,025 51	139,073 83	10,201 15	+ 128,872 68
Totale pagamenti .	152,229,332 09	127,035,882 97	+ 25,193,449 12	548,505,602 20	514,206,301 69	+ 34,299,300 51

NOTE

Mese di ottobre 1906

1. L'aumento proviene in gran parte dai rimborsi, effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato, della spesa per interessi della somma anticipata dal tesoro mediante certificati ferroviari di credito.

2. Nel mese di ottobre 1905 fu versato oltre un milione a titolo d'indennità assegnato all'Italia dai rappresentanti del Governo cinese e delle potenze interessate, nulla fu versato invece nell'ottobre scorso.

3. Maggior ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, di navi e di immobili vari.

4. Maggiore somma ricavata per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato per lavori e provviste di materiale rotabile.

5. Nessun versamento fu eseguito nel mese di ottobre u. s. di somme da prelevarsi dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento; mentre nell'ottobre dell'esercizio 1904-905 furono versate per tal titolo oltre 1,800,000 lire.

Roma, 17 novembre 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
ZINCONE.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,843 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 25, al nome di *Bonetto Caterina* di *Angelo*, nubile domiciliata in Campiglione (Torino) e n. 967,532 di L. 25, al nome di Bonetto Caterina fu Agostino nubile domiciliata a Bricherasco (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bonatto Ferdinanda-Maria-Catterina* fu Agostino ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 639,041 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 600, al nome di Brero *Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brero *Maria*-Modesta-Antonia-Giuseppa fu Giovanni, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 648,810 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 155, al nome di Simbula Loi *Giovannica Elisabetta* di Giuseppe Antonio, minore, domiciliato in Cutras (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simbula-Loi *Marianna* Elisabetta. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sienó state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,387,455 per L. 300 al nome di Dagna *Maria-Luigia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Maddalena Pesce, fu Gio Battista vedova di Dagna Luigi, domiciliata a Nizza Monferrato (Alesssandria) con vincolo per dote civile e militare fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dagna *Luigia* fu Luigi ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,325,894 di L. 175, al nome di Guarino *Anna* fu Crescenzo, minore, sotto la patria potestà della madre, Agliata Filomena fu Cristoforo ved. Guarino, domiciliata a Napoli, e n. 1,325,898 di L. 30 al nome di Guarino *Anna* fu *Crescenzio* minore ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guarino *Marianna* fu *Crescenzo*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,168,676, per L. 110, al nome di *Grillo* Domenico, Margherita e *Letizia* fu Vitale, minori, sotto la patria potestà della madre del Vecchio Maria, domiciliati a Fuori Grotta frazione di Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Agrillo* Domenico, Margherita e *Delizia* fu Vitale, minore, ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, **cioè:** n. 1,330,351 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Pettiti Giovanni fu *Antonio Domenico*, domiciliato a Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pettiti Giovanni fu *Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cuniberti Anna fu Antonio, vedova Pettiti, domiciliato a Mondovì (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Testori Giovanni Battista Gaetano, vulgo Giovanni, di Ottavio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2909 **ordinale, n.** 1602 **di protocollo e n.** 16,338 **di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 28 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.**

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa averyi interesse che, trascorso un mese dalla data della **prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor** Testori Giovanni Battista Gaetano, vulgo Giovanni, **i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Marciani Edoardo di Nicolò ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2931 **ordinale, n.** 1633 **di protocollo e n.** 16,358 **di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza** di finanza di Genova in data 1° giugno 1906, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 20, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al nominato signor Marciani i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 novembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,08 41	101,08 41	101,56 23
4 % *netto*.....	102,97 50	100,97 50	101,45 32
3 1/2 % *netto* .	102,06 77	100,31 77	100,73 62
3 % *lordo*.....	73,07 50	71,87 50	72,75 87

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli competenti si afferma che il nuovo ministro comune austro-ungarico per gli affari esteri, Aehrenthal, è stato molto soddisfatto del suo incontro col cancelliere germanico von Bülow. ciò che è in perfetta relazione col favore vieppiù crescente con cui fu accolto dalle potenze l'ultimo discorso di Bülow tanto commentato da tutta la stampa estera. I due uomini politici hanno constatato un pieno accordo su tutte le questioni pendenti. All'Austria, per la sua posizione geografica, stanno a cuore, in prima linea, le questioni Balcaniche e particolarmente la questione macedone.

È ormai nota – dice la *Wiener Allgemeine Zeitung* – la concordia d'intenti esistente tra l'Austria e la Russia nelle questioni Balcaniche; anzi ora si farebbe sentire la necessità di rendere questo accordo ancora più forte, in vista degli sforzi che fanno altre potenze per allargare la loro influenza a Costantinopoli e nei Balcani. La Germania, naturalmente, si disse contentissima che in ciò l'Austria e la Russia vadano d'accordo e va da sè che non c'è neanche il minimo dubbio sull'ordina-

mento assolutamente pacifico di tutte le questioni a ciò relative.

***

Da alcuni giorni la stampa viennese si occupava di un gravissimo scandalo scoppiato alla Corte serba, attribuendo al principe ereditario Giorgio fatti di eccezionale gravità. Ma si seppe quasi subito che lo sventurato principe è impazzito e che pertanto non è responsabile dei fatti attribuitigli.

In merito lo *Zeit* ha da Semlino:

« Il principe ereditario Giorgio di Serbia è impazzito. A Corte regna una grande costernazione. Il principe, in ogni caso, sarà mandato all'estero; si stanno appunto prendendo le misure necessarie all'uopo. Probabilmente il principe verrà ricoverato in un sanatorio. Egli dà segno di anormalità morali tali da rendere assolutamente necessario il suo isolamento dal mondo; bastona i suoi dipendenti e i suoi servi, oppure li perseguita con ributtanti attestazioni di favore; chiama i suoi aiutanti « cani serbi »; mena una vita dispendiosissima, contraendo debiti che in Serbia sembrano addirittura enormi. Penderebbero trattative anche per un cambiamento nella successione al trono. Il principe Giorgio, in vista del suo stato, decadrebbe dal suo alto grado ed in suo luogo verrebbe nominato erede al trono il di lui fratello, principe Alessandro ».

Il principe Giorgio, erede del trono di Serbia, è il secondo genito, di Pietro I Carageorgevikc e della principessa Zorka del Montenegro; conta ora poco più di 19 anni essendo nato a Cettigne il 27 agosto 1887. Maggiore di lui è la sorella Elena, nata nel 1884, e minore è il fratello Alessandro, nato nel 1888.

***

Il *Daily telegraph* ha un lungo articolo circa la preparazione della Russia per le elezioni della Duma, nel quale fa i seguenti calcoli circa i voti di cui credono disporre i diversi partiti:

« L'agitazione elettorale si propaga in tutta la Russia e ognuno dei principali partiti confida nel successo. Solo il Governo sembra tenersi in disparte. I costituzionali democratici, che ebbero la maggioranza nell'ultima Duma, calcolano che il numero dei loro partigiani raggiunga i 100,000; i socialisti-democratici si sono alleati coi polacchi e i lituani e col *bund* ebreo, e calcolano che i loro seguaci siano 135,000. I socialisti vanno perdendo la speranza di vincere nei collegi urbani, all'infuori che nel Caucaso, e si decidono perciò a fare con intensificata energia propaganda tra i contadini ».

***

Il *Temps*, ritornando sulla questione delle riserve fatte dal Maghzen circa l'atto di Algesiras, dice che il Marocco non ha inviato alle potenze alcun documento ufficiale formulando simili riserve. Aggiunge che la firma del sultano messa in calce all'atto equivale ad una ratifica integrale. Le riserve consistono in una semplice nota verbale inviata a Malmusi nove giorni dopo la ratifica e che il Malmusi segnalò il 5 agosto al ministro degli affari esteri a Madrid. Essa si riferisce soltanto a qualche particolare, salvo sopra un punto tendente a restringere l'azione degli ufficiali francesi e spagnuoli. Ora le potenze hanno già fatto sapere al Maghzen che non vi era ragione d'interpretare le clausole relative alla polizia, ma si trattava solo di applicare le clausole perchè Francia e Spagna hanno ricevuto da tutte le altre potenze il mandato di farlo.

***

La chiusura pacifica dell'incidente del Giappone con gli Stati-Uniti sarà fatta con una crociera della squadra giapponese nelle acque nord-americane. Un telegramma da San Francisco così dà la notizia:

« Le autorità del porto hanno ricevuto ordini di fare i preparativi necessari per il ricevimento della squadra giapponese, che verrà a San Francisco nella prossima primavera. La visita avrà un'importanza internazionale e gli ufficiali e marinai giapponesi riceveranno la più cordiale accoglienza. Il Governo giapponese ha stanziato una somma di 500,000 *yen* per la crociera della squadra, che si comporrà di una corazzata e di due incrociatori, al comando dell'ammiraglio Katkaoka, e giungerà qui nel marzo o nell'aprile, dopo un breve scalo ad Honolulu.

***

La temuta insurrezione boera è terminata più presto che non si credesse. I pochi seguaci di Ferreira lo andarono man mano abbandonando, finchè egli si ridusse con soli 12 uomini. Tentò allora di fuggire verso il nord, ma non vi riuscì.

Un telegramma da Capetown annuncia infatti:

« Ferreira e gli uomini che componevano la sua banda sono stati fatti prigionieri ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, sceso ieri dall' « yacht » *Jela* alla Cala di Pozzarello, su quel di Orbetello, giunse in automobile alla Reggia, in Roma, alle 14.45.

Accompagnavano il Sovrano i generali Brusati e Di Majo.

In memoria di Re Umberto I. — Ieri, a Gemona (Udine), presenti il prefetto, comm. Brunialti, rappresentante il Governo, l'on. deputato Valle, il generale Pugi, le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio provinciale e dell'autorità giudiziaria, le altre autorità civili e militari, le Società locali e del mandamento, i sindaci di varî Comuni con le bandiere, fra le quali quella del municipio di Osoppo fregiata della medaglia d'oro e scortata da un plotone militare, ed immensa folla, venne inaugurato un monumento a Re Umberto I.

Il monumento, collocato sotto la loggia del Municipio, fu ideato dall'on. deputato Da Ronco e modellato dallo scultore cav. De Paoli.

Parlarono applauditi il sindaco Stroili e l'avv. Giovanni Indri di Padova.

Nella giornata vi furono pure l'inaugurazione delle bandiere scolastiche, la distribuzione dei premi alla scuola di arti e mestieri, la festa *Pro Montibus* e l'inaugurazione della luce elettrica.

Alle 15 il Municipio offrì un banchetto alle autorità ed alle rappresentanze convenute a Gemona.

La città era imbandierata, il tempo piovigginoso.

Consiglio superiore di sanità. — Sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli si è riunito l'altro ieri, al Ministero dell'Interno, il Consiglio superiore di Sanità, per urgenti pratiche.

Aprendo la seduta, l'on. Baccelli, con elevate parole, portò un saluto al senatore prof. Golgi, della R. Università di Pavia, proponendo che l'alto consesso, con un voto di plauso, manifestasse il proprio compiacimento nel vedere, coll'assegnazione del premio Nobel, onorata la scienza medica italiana, nella persona dello stesso prof. Golgi.

Il Consiglio approvò, unanime, plaudendo.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri l'al-

tro, tenutasi sotto la presidenza Tittoni, dal Consiglio provinciale di Roma, si procedette alla rinnovazione della votazione per la nomina dei revisori del preventivo 1907.

Datasi risposta ad alcune interrogazioni, la discussione si riaprì sulla questione della amministrazione del manicomio.

L'on. Giovagnoli presentò un ordine del giorno per invocare la nomina di un R. commissario anzichè procedere alla nomina della Commissione amministratrice. Apertasi la discussione, l'ordine del giorno Giovagnoli venne approvato.

Vennero eletti a membri della Commissione per la revisione del preventivo: Calisse, Paris, Clementi, Zegretti e Trapanese.

Quindi si aprì la discussione sul progetto di regolamento ed organico per gli uffici provinciali.

Alle 19 la seduta venne tolta.

Il Consiglio si riunirà venerdì, 23, alle 20.

Le provincie italiane. — I rappresentanti di quasi tutte le deputazioni provinciali italiane si sono riuniti sabato in Roma allo scopo di discutere e presentare poi a S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, un voto, simile a quello emesso recentemente dal congresso dei sindaci, per chiedere una modificazione della legge comunale e provinciale, nel senso che anche dai bilanci delle Provincie siano tolte tutte le spese oggi gravanti sui bilanci medesimi e che rivestono carattere di spese governative.

La discussione elevata, importante venne presieduta dal commendator A. Cencelli, presidente della Deputazione provinciale di Roma.

Furono votati ordini del giorno di piena approvazione agli scopi del convegno ed affermazione di concordia delle Provincie per il loro conseguimento e fu approvato un voto di plauso ai senatori Mariotti, Municchi e Niccolini, proposto dal rappresentante di Como, perchè iniziatori di analogo progetto di legge.

Iermattina S. E. Giolitti ricevette la Commissione dei rappresentanti delle Provincie, che gli comunicò il voto discusso ed espresso nella riunione di sabato scorso.

La premiazione del campionato di tiro a segno. — Ieri, nell'aula magna del Collegio romano, ebbe luogo la distribuzione dei premi del campionato nazionale civile e militare e della gara straordinaria di tiro a segno, indetta dall'Unione dei tiratori italiani.

Presenziavano la simpatica cerimonia le LL. EE. i ministri della guerra e dell' istruzione e il sottosegretario di Stato Valleris, il prefetto, il comm. Apolloni in rappresentanza del sindaco etc.

Il senatore generale Besozzi, presidente dell'Unione, pronunciò un elevato discorso rifacendo la storia dell' Unione e concludendo tra vivi applausi con un saluto al Re.

Seguitò subito la premiazione. La magnifica coppa d' argento donata dalla Società di Milano venne consegnata alla legione territoriale dei carabinieri di Roma, e per essa, al vice brigadiere Pietro Cebba, che è risultato il primo campione militare.

Un diploma speciale di benemerenza è stato dato dall'Unione alla Società di Milano, per quanto essa ha fatto in occasione del *meetch* internazionale.

La grande medaglia d'oro fatta coniare espressamente dal Re venne consegnata al vincitore del campionato nazionale, signor Riccardo Ticchi di Livorno; e la seconda grande medaglia d'oro, dono della Regina madre, a Ernesto Pansa di Milano.

Vennero quindi distribuiti gli altri premi alle singole categorie.

La « Dante Alighieri ». — Il Consiglio direttivo della « Dante Alighieri » si è riunito ieri l'altro in Roma sotto la presidenza del principe don Felice Borghese.

Furono prese parecchie importanti deliberazioni, vennero proclamati varii soci perpetui e fissate le principali linee e dell'attività prossima del Comitato romano, dividendo fra i consiglieri le varie attribuzioni personali inerenti alla concreta esecuzione di diverse iniziative che potranno dare alla « Dante » efficace impulso di propaganda e di pecunia.

Discorsi elettorali. — Ieri a Nervi, dai suoi elettori venne offerto all'on. Bettòlo un banchetto d'onore, a cui assistettero anche S. E. il sottosegretario di Stato Fasce, numerosi senatori, deputati, notabilità.

Il banchetto ebbe luogo al Grand'Hôtel.

L'on. Bettòlo vi pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parlarono poscia il sindaco di Nervi, S. E. Fasce, il senatore Astengo ed altri.

*** Ad Ortona a Mare ieri l'on. deputato Tedesco pronunziò davanti a numeroso pubblico un discorso, nel quale trattò specialmente degli interessi vitali di Ortona e degli Abruzzi.

Omaggio al valore. — Iermattina a Napoli, in piazza del Plebiscito, ebbe luogo la solenne cerimonia militare per la consegna, fatta da S. A. R. il duca d'Aosta, delle ricompense ai militari che si distinsero durante l'eruzione del Vesuvio.

Tutto il presidio di Napoli era schierato in piazza del Plebiscito al comando del generale Tarditi.

S. A. R. la duchessa d'Aosta coi principini assisteva in carrozza alla cerimonia.

Il generale Tarditi procedette all'appello dei premiandi, che si posero sull'attenti dinanzi al duca ed alla duchessa d'Aosta e ricevettero il premio.

La cerimonia durò mezz'ora.

Indi le truppe sfilarono dinanzi ai duchi d'Aosta al suono della marcia reale.

Condoglianze. — Il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, appresa la morte dell'ex sindaco di Buenos-Ayres, Cesares, ha spedito, al sindaco attualmente in carica, il seguente telegramma:

« Sindaco, Buenos-Ayres.

« Roma partecipa vostro dolore immatura perdita ex sindaco Cesares ».

Le industrie Jesurum. — Malgrado il cattivo tempo, una vera folla di eleganti signore e noti gentiluomini accettò ieri l'altro il gentile invito del comm. Michelangelo Jesurum per la inaugurazione dei nuovi locali del suo negozio, in aggiunta agli altri già esistenti in Piazza di Spagna.

Più che una inaugurazione fu una vera, splendida, grandiosa esposizione dei bellissimi prodotti delle industrie create a Venezia e dintorni dal comm. Jesurum e che giustamente gli procurarono l'anno scorso l'ambita onorificenza di cavaliere al *merito del lavoro*.

Nelle eleganti e ben adorne sale a pianterreno ed al primo piano si osservava quanto di più fine e bello si possa avere infatto di merletti ad ago, a fuselli, a sete per qualsiasi uso, cioè colli, *gilèts*, pettini, sciarpe, mantiglie, veli da sposa, fazzoletti, ventagli, parasoli, ecc.

In separati riparti era la mostra delle finissime biancherie da famiglia; delle seterie che la casa Jesurum fa eseguire nei setifici della Lombardia sopra disegni e coloriti che inviano gli appositi veneti artisti; delle stoffe per cortinaggi e coperte e dei bellissimi velluti. Attiravano la speciale attenzione delle distinte ed eleganti visitatrici i reparti in cui trovansi i merletti antichi e le stoffe in *crêpe de Chine*, che per le prime son state manufatturate in Italia, sotto la direzione del comm. Jesurum.

Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dallo stesso comm. Jesurum e dai suoi figli cav. Attilio ed Aldo che davano interessanti spiegazioni sul successo delle loro industrie che tanto beneficio ed onore fanno alla nostra patria ed alla quale è giusto augurare sempre un maggior sviluppo.

Una festa del lavoro. — Ieri mattina, alle 11, a Castellammare di Stabia, in forma solenne, è stata posta la prima pietra del rione operaio Cattori, che dovrà sorgere in tenimento di Torre Annunziata tra la foce del fiume Sarno e le ferriere vesuviane.

Intervennero il sottoprefetto cav. Peri, rappresentante il Governo,

e S. E. il sottosegretario di Stato on. Aubry, il sindaco e la Giunta comunale di Castellammare e di Torre Annunziata e moltissime notabilità dei due Comuni, nonchè i professori della R. università di Napoli.

Gran folla di operai assisteva alla cerimonia, che venne favorita da una splendida giornata.

Parlarono il sottoprefetto cav. Peri, che portò il saluto e l'augurio del Governo, il sindaco di Torre Annunziata, Pelagio Rossi, il capitano Cattori e l'ingegnere Cozzolino, autore del progetto.

Indi, datasi la benedizione, il masso di pietra, tra gli applausi della folla, venne adagiato nello scavo espressamente preparato.

Poi gli intervenuti passarono nello stabilimento metallurgico Cattori, dove venne servito un banchetto di duecento coperti.

A solennizzare la festa il Cattori offrì un pranzo ad ottocento operai dei suoi opifici.

Elezione politica. — *Collegio di Acquaviva delle fonti.* — Risultato definitivo: Inscritti 4695. Votanti 3627.

L'avv. Vito Luciani ebbe voti 1993; l'avv. Nicola Bavaro 466 il principe Orazio Zunica 307 e Mario Todeschini 112.

Voti dispersi o nulli 149.

Eletto l'avv. Luciani.

Per i bacini montani. — A Fabriano, ieri, presenti parecchi deputati, moltissimi sindaci e consiglieri provinciali ed aderenti tutti i deputati e senatori della regione umbro-marchigiana, i sottosegretari di Stato, onorevoli Pompilj, Dari e Ciuffelli, ed i rappresentanti dei Consigli provinciali, della Camera di commercio, della cattedra ambulante di agricoltura e dei Consorzi agrarî, ebbe luogo un Comizio a favore dei bacini montani.

Presiedeva l'on. Sinibaldi.

Parlarono applauditissimi, il sindaco di Fabriano, gli onorevoli Miliani, Celli, Raccuini e Mariotti ed i signori Carletti, Giampieri, Marsili, Mazzoli, Massoni e Falasconi.

Fu approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze politiche, tecniche ed amministrative delle Marche e dell'Umbria convenute a Fabriano il 18 novembre 1906, considerando che la regione umbro-marchigiana è costituita per la massima parte da terreni montuosi e di collina e quindi un buon regime idraulico e forestale è indispensabile per lo sviluppo agricolo e industriale della regione;

« considerando che i continui disboscamenti uniti a nessuna difesa delle acque torrenziali hanno portato la devastazione dei bacini montani coi danni sempre crescenti delle inondazioni e con la conseguente progressività della emigrazione;

« considerando che le vigenti leggi forestali e le opere idrauliche montane se mal corrispondono nel resto d'Italia, non corrispondono affatto alle condizioni dell'Appennino umbro-marchigiano;

« considerando che le Provincie ed i Comuni sono talmente esausti che non possono contribuire alle misure ora stabilite per le opere forestali ed idrauliche;

« considerando che lo Stato dei molti milioni spesi e stanziati per le altre regioni sia per grandi opere idrauliche sia per grandi bonifiche, quasi nulla ha avuto modo di spendere nella regione umbro-marchigiana per la sua situazione montana nonchè per la deficiente legislazione;

Invocano dal Governo modificazioni alle attuali leggi forestali ed idrauliche per rendere possibile, con la diretta e prevalente azione dello Stato, una pronta ricostituzione idraulica e forestale dell'Appennino umbro-marchigiano, mediante demani forestali inalienabili, esenzioni dalle tasse e premi ai privati per le costruzioni di opere idrauliche montane e per l'unificazione ed il miglioramento dei servizi idraulici forestali ».

Il Comizio pure votò altre raccomandazioni e nominò un Comitato esecutivo con sede a Fabriano.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Port-Said. La *Marco Polo* è giunta a Chemulpo il 17 corr. La *Vesuvio* è giunta a Sabang.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., è partito il 16 corr. da Hong-Kong per Bombay. Da Barcellona partito per Buenos Aires il *Savoia*, della Veloce. A Buenos Aires è giunto il *Bologna*, della Società Italia.

Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a Genova da Buenos Aires. Da Trinidad ha proseguito per Colon il *Venezuela*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Si approva il terzo gruppo degli articoli della legge elettorale.

BREST, 17. — Una violenta tempesta con pioggia torrenziale imperversa sulla costa. Numerose navi mercantili si rifugiano nella rada.

La corazzata *Republique* che doveva fare stamane le prove ufficiali non ha potuto prendere il mare.

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger*, in occasione del 25° anniversario del messaggio sociale dell'imperatore Guglielmo I, pubblica un rescritto imperiale che constata il successo ottenuto nel far progredire considerevolmente la previdenza di Stato per gli operai.

Il rescritto rileva l'opposizione fatta precisamente da quelli che si crede rappresentino specialmente gli interessi operai ed esprime fiducia nella vittoria finale.

Il rescritto dice pure di sperare che dalla constatazione di quanto fu fatto si comprenderà sempre più che cosa sia possibile fare dal punto di vista economico per gli operai.

L'imperatore esprime la sua ferma volontà che la legislazione non si limiti al campo della previdenza sociale, ma continui a provvedere alla tutela dei deboli e dei bisognosi.

Il rescritto termina ringraziando quanti si dedicano disinteressatamente a tutte le grandi opere sociali.

NEW YORK, 17. — Si sono ricevute notizie dal comandante, Peary, partito il 15 dalla baia dello Chateau per New York a bordo del *Roosevelt.*

Egli narra di aver raggiunto un punto a 87,6 di latitudine nord cioè a 153 miglia dal polo. La mancanza di viveri lo costrinse a ritornare indietro, e nel viaggio di ritorno una tempesta di neve gli fece smarrire la strada. La fame tormentava gli esquimesi.

Il comandante uccise dieci cani per nutrire se ed i suoi uomini; poi gli esquimesi uccisero centinaia di buoi muschiati e 50 renne.

Clarke, che comandava un altro distaccamento della spedizione, si smarrì a 100 miglia dalla nave e dovette nutrirsi di carne di cane, finchè il comandante Peary potè soccorrerlo appena in tempo per salvarlo dalla morte.

Clarke è ancora sofferente.

TOKIO, 17. — Il visconte Hayashi ha dichiarato oggi ai rappresentanti dei diversi partiti politici che le vedute del Governo degli Stati Uniti e quelle del Governo giapponese circa gli incidenti di San Francisco concordano perfettamente e che è da attendersi una soluzione amichevole e soddisfacente della questione.

TANGERI, 27. — Il principale autore dell'aggressione contro i marinai dell'incrociatore francese *Galilée*, essendo sbarcato oggi a Tangeri proveniente da Saida, è stato arrestato da un funzionario della dogana ed imprigionato. Gli altri prigionieri di Arzila sono stati imbarcati per essere trasportati alla cittadella ove saranno imprigionati a vita.

PARIGI, 17. — Un violento incendio si è manifestato stasera al Passage des Flamands nel 19° Arrondissement.

Il negozio di un erborista e l'appartamento dell'ingegnere Gach, professore di areonautica sono stati distrutti.

Una donna è morta di spavento.

POLTAVA, 17. — Alcuni sconosciuti hanno assassinato stasera il comandante della guarnigione, generale Polkoronikow, e un soldato che per caso si trovava nella strada.

PARIGI, 18. — Nell'incendio al Passage des Flamands, la cappella italiana del sobborgo, che dipendeva dalla parrocchia di San Nicola e San Giuseppe, è stata invasa dal fuoco ed è rimasta completamente distrutta.

Numerosi fedeli italiani vi si recavano la domenica a fare le loro devozioni.

VIENNA, 18. — Le delegazioni sono convocate a Budapest pel 25 corrente.

CHRISTIANSAND, 18. — Il capo della spedizione Amundsen, Gjoca Amundsen, ed i suoi compagni sono arrivati nel pomeriggio da New-York e sono stati salutati in forma solenne dal sindaco e dal presidente del Consiglio municipale a bordo della corazzata norvegese *Norge*.

ADEN, 18. — Il Governo delle Indie ha deciso di sgombrare lo *hinterland* di Dthala, che era stato occupato in seguito ad una questione di frontiera sorta nel 1903.

Le truppe inglesi lascieranno Dthala fra qualche giorno.

DENVER, 18. — Notizie raccolte dal console italiano accertano che nel disastro di Woodville, tra le vittime, contrariamente a quanto annunciò il *Daily Chronicle*, non vi furono italiani.

PIETROBURGO, 19. — Iersera ha avuto luogo l'assemblea generale del partito « Unione 30 ottobre ». Vi assistevano 5000 persone. Presiedeva Gutschkow.

Questi pronunziò un discorso, nel quale disse che i partiti di destra sono progressisti e democratici nella questione agraria, operaia e scolastica e saranno alleati bene accetti nella battaglia per le prerogative del regime monarchico, per le questioni delle nazionalità e per quelle di politica estera. Vedo però, soggiunse, mostrarsi, per difendere l'autocrazia, elementi che già ci condussero a catastrofi. Essi sono incapaci di comprendere che il regime monarchico deve essere costituzionale nella forma e democratico nella sua azione.

Miljutin rilevò che l'opera legislativa del Gabinetto Stolypin è anticostituzionale nella forma, ma benefica, corrispondente alle esigenze dei tempi ed apprezzata dalla popolazione.

L'avvocato Plevako disse che « l'Unione 30 ottobre » ritiene che la patria non possa considerarsi come proprietà di un partito, ma che questo deve essere il servitore della patria. Amiamo la patria e vogliamo che il sangue dei nostri compatriotti scorra nelle loro vene e non nelle strade. Siamo monarchici, ma non tenderemo le mani a coloro che impediscono che i monarchi russi regnino su liberi cittadini e non su schiavi legati. Andremo alle urne pregando Dio di inviarci il profeta che salverà la Russia.

COPENAGHEN, 19. — Il Re e la Regina sono partiti iersera per Berlino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	**0°**
L'altezza della stazione è di metri	**50.6.**
Barometro a mezzodì	**259.3.**
Umidità relativa a mezzodì	**20.**
Vento a mezzodì	**West.**
Stato del cielo a mezzodì	**nuvoloso.**
Termometro centigrado	**massimo 17.0.** / **minimo 12.2.**
Pioggia in 24 ore	**mm. 13.8.**

18 novembre 1906.

In Europa: pressione massima di 733 sulla Grecia, minima di 733 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura aumentata; pioggo sparse.

Barometro: minimo a 761 sul mare Ligure; massino a 768 sul Jonio.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto; pioggo, specialmente sull'Italia superiore.

Mare agitato o molto agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14 4	10 8
Genova	coperto	mosso	14 7	11 9
Spezia	nebbioso	molto agitato	15 2	8 8
Cuneo	coperto	—	7 7	2 3
Torino	coperto	—	6 3	2 4
Alessandria	nebbioso	—	6 6	5 6
Novara	piovoso	—	7 1	4 0
Domodossola	coperto	—	8 0	1 9
Pavia	piovoso	—	8 0	6 0
Milano	piovoso	—	7 6	4 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	6 4	3 6
Brescia	nebbioso	—	7 6	5 1
Cremona	nebbioso	—	7 6	6 0
Mantova	nebbioso	—	9 4	5 2
Verona	piovoso	—	7 1	5 8
Belluno	coperto	—	6 7	1 7
Udine	piovoso	—	8 6	5 8
Treviso	coperto	—	8 2	5 5
Venezia	nebbioso	calmo	8 8	7 0
Padova	nebbioso	—	8 0	6 2
Rovigo	coperto	—	9 3	5 5
Piacenza	nebbioso	—	8 0	5 3
Parma	nebbioso	—	8 8	4 8
Reggio Emilia	coperto	—	2 0	4 0
Modena	coperto	—	9 1	6 1
Ferrara	coperto	—	9 4	5 2
Bologna	nebbioso	—	8 2	4 9
Ravenna	coperto	—	7 5	4 0
Forlì	coperto	—	8 0	4 0
Pesaro	coperto	calmo	19 6	7 0
Ancona	coperto	legg. mosso	16 0	13 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	12 7	8 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	17 0	10 8
Perugia	nebbioso	—	12 2	9 2
Camerino	coperto	—	12 0	8 5
Lucca	piovoso	—	12 8	3 7
Pisa	piovoso	—	14 5	11 4
Livorno	piovoso	calmo	15 6	13 0
Firenze	coperto	—	13 3	10 6
Arezzo	coperto	—	12 8	9 0
Siena	coperto	—	12 5	9 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 8	12 2
Teramo	sereno	—	16 6	10 2
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	15 3	10 5
Aquila	coperto	—	10 7	7 3
Agnone	$^3/_4$ coperto	—	10 8	6 9
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	17 9	6 1
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	8 8
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	18 2	9 4
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	15 8	10 3
Napoli	$^1/_4$ coperto	mosso	15 6	12 1
Benevento	coperto	—	15 1	7 2
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	12 0	9 0
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	9 2	7 0
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	9 7	5 8
Cosenza	sereno	—	16 2	7 4
Tiriolo	sereno	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 0	13 0
Trapani	coperto	calmo	19 0	12 8
Palermo	$^3/_4$ coperto	calmo	19 8	7 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	19 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	18 4	10 2
Messina	sereno	calmo	18 8	9 9
Catania	sereno	mosso	17 7	8 7
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	16 0	11 8
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	18 0	5 8
Sassari	sereno	—	15 5	8 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*